

Alla cortese attenzione del Ministro Stefania Giannini

Lo SNALS-CONFESAL, il più rappresentativo sindacato autonomo della scuola, conferma la piena disponibilità ad un costruttivo confronto su tutte le questioni che investono il mondo dell'istruzione e della formazione al fine di individuare misure concrete per la *qualità del sistema educativo italiano* e per la *valorizzazione del personale della scuola*.

La soluzione di alcuni problemi prioritari riveste carattere d'urgenza per consentire al Paese di uscire dall'attuale situazione di crisi economica e sociale che richiede un forte *investimento nei settori propri dello sviluppo, come l'istruzione e la formazione, la ricerca e l'innovazione tecnologica*. Sarà proprio su questi campi che si potranno gettare nuove basi per l'equità, la competitività e la crescita e creare le condizioni per nuovi e migliori posti di lavoro, in particolare per le giovani generazioni.

La premessa a questo percorso è che la scuola e tutte le istituzioni deputate alla formazione dei giovani e a creare le condizioni dello sviluppo devono essere considerate settori d'investimento e non di spesa, anche per permettere al nostro Paese di raggiungere gli obiettivi posti a livello europeo dalla strategia "Europa 2020", cui, per questo, va destinata una significativa quota delle risorse derivanti da una vera ed efficace lotta all'evasione e all'elusione fiscale, agli sprechi e alle inefficienze amministrative.

Le priorità e le proposte di seguito indicate sono sostenute dalla ferma convinzione dello SNALS-Confesal che solo una nuova cultura che affermi la *serietà degli studi*, il valore dell'*impegno* e dei *comportamenti responsabili* e il riconoscimento del *merito* potrà rimettere in moto un cambiamento reale per lo sviluppo del Paese.

Questioni prioritarie e proposte

Organici per la qualità e l'autonomia

Per garantire un miglioramento della qualità della scuola e l'esercizio dell'*autonomia* occorre istituire l'*organico pluriennale di istituto e di rete* dando attuazione a quanto previsto dall'articolo 50 del decreto sulle semplificazioni, convertito nella legge 35/2012, quale misura indispensabile per:

- soddisfare le esigenze di *organizzazione e programmazione* degli interventi delle istituzioni scolastiche, garantire continuità nella progettazione e nell'attività didattica, promuovere lo sviluppo delle eccellenze, realizzare il recupero e l'integrazione, consolidare rapporti costruttivi e stabili con gli Enti Locali e i servizi socio-assistenziali del territorio;
- superare l'inefficiente distinzione tra *organico di diritto* e *organico di fatto*, valorizzare la professionalità dei docenti e rendere più efficace il loro impegno nella progettazione didattica, nell'aggiornamento, nella ricerca educativa e nell'innovazione, evitare il ricorso a improduttive esternalizzazioni del personale ATA, dare stabilità agli organici e ridurre il precariato.

L'organico pluriennale di istituto e di rete del personale docente e ATA, su cui calcolare il numero delle assunzioni annuali e su cui fondare la programmazione del fabbisogno di risorse professionali, su base almeno triennale, deve portare alla determinazione anche del numero dei posti per i corsi di TFA e per i concorsi.

Questa positiva prospettiva di qualità e di modernizzazione nella gestione del personale non comporta nuovi e aggiuntivi oneri finanziari. La sostanziale invarianza di spesa deriva da diverse compensazioni quali, ad esempio, dal *turn over*, dalla prevista non corresponsione del primo gradone dopo i primi due anni, dall'assegnazione delle ore di supplenza a docenti interni alle scuole o su rete, dalla riduzione della quantità degli oneri per l'indennità di disoccupazione per i precari a carico dell'INPS, ma che poi lo Stato ripiana, e da un maggior gettito Irpef derivante dal più elevato numero di persone stabilizzate.

Assunzioni e reclutamento

Nell'ottica del miglioramento del sistema scolastico occorre:

- dare continuità al *piano pluriennale delle assunzioni di docenti e ATA*, su tutti i posti vacanti e disponibili, dando un'equa soluzione ai docenti inidonei e garantendo l'assorbimento progressivo dei precari inseriti nelle graduatorie a esaurimento, quale giusto riconoscimento del servizio assicurato al funzionamento delle scuole da detto personale;
- individuare un percorso coerente tra la *formazione iniziale*, il *TFA* e il *reclutamento* in relazione al ruolo e al profilo professionale chiesto oggi ai docenti, come educatori, intellettuali e come promotori di cultura e di formazione civile;
- definire le regole per un nuovo *concorso ordinario per i docenti*, anche per permettere l'ingresso ai giovani laureati che aspirano a entrare nella scuola, da effettuarsi con il rispetto della cadenza periodica (almeno triennale), con la tutela dei diritti del personale precario e di quanti sono in possesso di titoli di studio precedentemente acquisiti, con criteri di trasparenza nelle immissioni in ruolo, senza ingestibili e dannose chiamate dirette da parte delle scuole.

Misure per dare risposte alle giovani generazioni

Lo SNALS-Confsal ritiene che alla scuola non serva un'altra "riforma epocale", ma interventi concreti per offrire maggiori opportunità educative ai giovani che presentano sempre più situazioni e bisogni diversificati e modalità di apprendimento e abilità sempre più determinate dall'uso delle ICT.

C'è, inoltre, la necessità di definire le caratteristiche degli ambienti di apprendimento che occorre ammodernare e mettere in sicurezza, che investe però non solo aspetti strutturali, materiali e tecnologici, ma anche culturali e metodologici che richiedono una definizione di ruoli e responsabilità e l'assegnazione di compiti distinti.

Lo SNALS-Confsal afferma la necessità di una netta distinzione tra *tempo scuola* che deve essere garantito dallo Stato con il proprio personale, al quale non può essere attribuito altro tempo di insegnamento in classe e di lavoro già particolarmente gravoso, e *tempo di permanenza nelle strutture scolastiche* per altri bisogni di formazione e di socialità da affidare ad altre figure educative, senza confusioni di ruolo e di professionalità.

Un maggior tempo di apertura delle strutture scolastiche è volto a dare risposte alle motivazioni e inclinazioni dei giovani, con attività sportive/culturali/artistiche, ad assicurare servizi di assistenza e di sostegno alle famiglie e a ottimizzare l'uso del patrimonio scolastico. Queste attività dovrebbero prevedere appositi finanziamenti, con contributi anche degli Enti Locali e delle famiglie.

Recupero e rafforzamento degli apprendimenti curricolari e delle competenze

Le attività di recupero e rafforzamento degli apprendimenti curricolari, oltre a quelle finanziate dallo Stato, con risorse, sempre più insufficienti, per i corsi di recupero dei debiti scolastici, ma anche le iniziative volte alla promozione delle eccellenze potrebbero essere svolte, su base volontaria e libera, dai docenti delle scuole statali con oneri a carico delle famiglie.

La proposta dello SNALS-Confsal è quella di prevedere, anche per i professionisti della scuola, la possibilità di svolgere attività didattiche, oltre l'orario ordinario, in maniera trasparente e regolamentata con specifici strumenti giuridici e contrattuali, sotto forma di uno speciale regime di *intramoenia*.

Questo istituto potrebbe presentare molti vantaggi, sia alle famiglie cui dovrebbero essere riconosciute forme di defiscalizzazione, sia ai docenti, che vedrebbero ulteriormente riconosciute le loro competenze e la loro professionalità con un impegno didattico su piccoli gruppi di allievi, ovviamente non appartenenti alle classi loro assegnate.

Rinnovo del contratto collettivo nazionale

La valorizzazione del personale della scuola trova il suo principale strumento nel *rinnovo del contratto collettivo nazionale*.

Occorre superare il blocco dei contratti di tutto il pubblico impiego e di quello della scuola anche per cercare le soluzioni idonee ad affrontare alcune delle più importanti questioni della scuola italiana.

Il CCNL serve non solo a dare risposte al personale, con un adeguamento retributivo allineato ai principali paesi dell'eurozona cui è legato anche il riconoscimento sociale, ma anche per generare innovazione in un clima di condivisione e partecipazione.